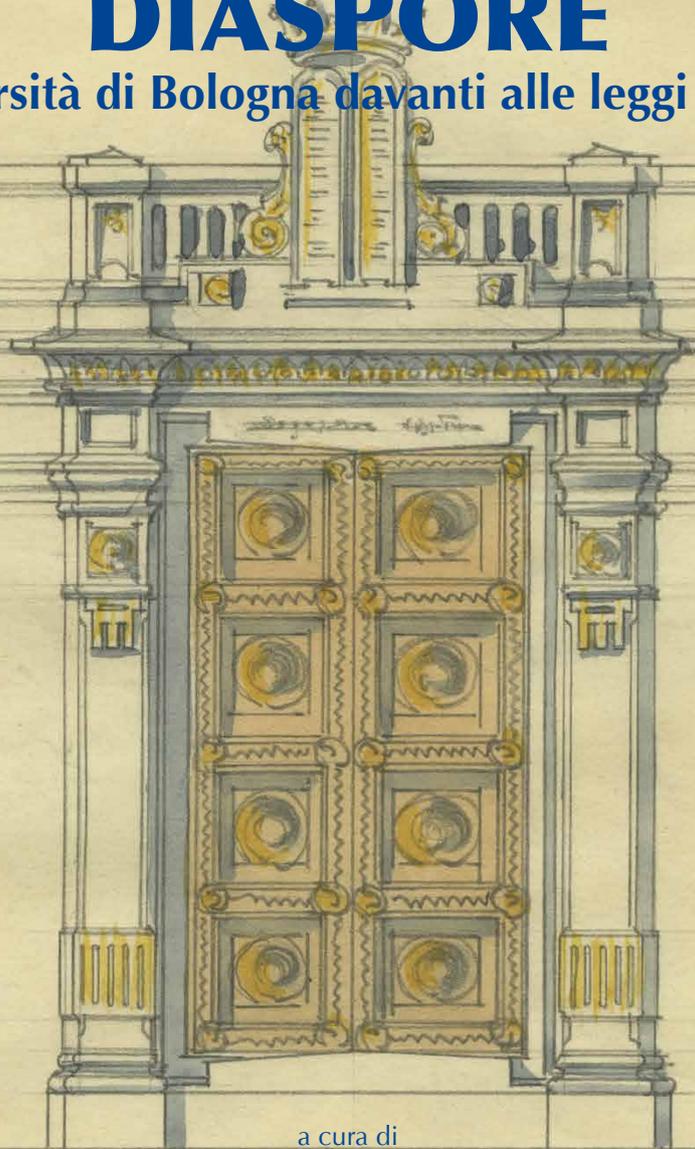




DIASPORE

l'Università di Bologna davanti alle leggi razziali



a cura di
Gian Paolo Brizzi



“L'Archivio in mostra”

Cataloghi e materiali delle mostre organizzate dall'Archivio storico dell'Università di Bologna
Collana diretta da Gian Paolo Brizzi

1. *Gli studenti dell'università di Bologna dal fascismo alla liberazione*. Progetto e coordinamento di Gian Paolo Brizzi. Catalogo a cura di Paola Dessì e Pier Paolo Zannoni. Mostra allestita nell'Aula magna dell'università di Bologna, 21 aprile-2 giugno 2010
2. *Diaspore. L'Università di Bologna davanti alle leggi razziali*, a cura di Gian Paolo Brizzi. Testi di Gian Paolo Brizzi, Paola Dessì, Daniela Negrini; progetto grafico di Pier Paolo Zannoni. Catalogo della mostra allestita nella Biblioteca dell'Archiginnasio in occasione della Giornata della memoria, 25 gennaio-28 febbraio 2014
3. *Franco Grignani studente caricaturista 1928-1934*, testi di Paola Dessì e Pier Paolo Zannoni. Pubblicazione in occasione della mostra *Studenti grandi firme*, allestita nella Biblioteca dell'Archiginnasio, 30 gennaio-27 febbraio 2015 (in corso di stampa)

fuori collana:

Ed eccoci tutti con il berretto!, a cura di Gian Paolo Brizzi, Paola Dessì. Mostra allestita nell'Aula Magna dell'Università di Bologna, aprile-ottobre, 2006

Il professore Carducci. Progetto e coordinamento di Gian Paolo Brizzi. Testi di Paola Dessì, Daniela Negrini, Pier Paolo Zannoni. Mostra permanente promossa dal Comitato congiunto Università-Comune di Bologna per le celebrazioni “2007 Anno Carducciano”, allestita presso l'Aula Carducci, inaugurata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, 16 marzo 2007



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIASPORE

l'Università di Bologna davanti alle leggi razziali

a cura di
Gian Paolo Brizzi

testi di
Gian Paolo Brizzi, Paola Dessì, Daniela Negrini

progetto grafico di
Pier Paolo Zannoni



Il progetto del DiSci - Archivio storico dell' Università di Bologna "Gli studenti ebrei all'Università di Bologna", di cui il presente volume fa parte, ha compreso la mostra allestita in occasione del "Giorno della memoria" 2014:

"Diaspore. 1938, l'Università di Bologna davanti alle leggi razziali"
Palazzo dell'Archiginnasio, piazza Galvani 1, Bologna
25 gennaio - 28 febbraio 2014

Organizzazione della mostra:
Archivio storico - Dipartimento di Storia Culture Civiltà
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

con il patrocinio della Comunità ebraica di Bologna e
la collaborazione del Museo Ebraico di Bologna e della
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Progetto e coordinamento:
Gian Paolo Brizzi

Allestimento e restauri:
La Fototeca - Bologna, Paola Dessì, Daniela Negrini,
Pier Paolo Zannoni

Didascalie del materiale esposto:
Paola Dessì, Daniela Negrini

Progetto e realizzazione grafica:
Pier Paolo Zannoni

In copertina: disegno di Attilio Muggia per uno dei
progetti relativi alla costruzione del Nuovo Tempio
Israelitico a Bologna, 1907-1928



DISCI - ARCHIVIO STORICO
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ



ARCHIGINNASIO



Tutti i diritti sono riservati. Questo volume è protetto da copyright. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in ogni forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia e la copia su supporti magnetico-ottici senza il consenso scritto dei detentori dei diritti.

© 2014 CLUEB
Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna
40126 Bologna, Via Marsala 31
www.clueb.com

Sommario

Presentazione 7

Abbandonare la Patria

Una nuova diaspora 9
L'Italia: un Paese ospitale 12

La vita degli ebrei a Bologna

I docenti ebrei all'Università di Bologna 17
Integrazione degli studenti nella vita sociale 20
Il Gruppo universitario sionista *Tehijà* 26

Questioni di razza

Riflessioni sulla razza 29
La propaganda razzista 33
Gli articoli de «il Resto del Carlino» 34
Il Manifesto per la difesa della razza 38

Le leggi razziali e la loro applicazione

Razzismo all'Università 41
I Decreti Legge sulla razza 44
Studenti respinti 48
Cattedre negate 54

Cercare una via d'uscita

Per continuare a studiare 57
Scegliere Eretz Yisrael (Terra d'Israele) 60
Le scuole ebraiche 62
L'esilio e la scelta di non tornare 65

Le ceneri di Auschwitz

Storie di studenti 69
Storie di professori 74

27 gennaio 1945

I cancelli di Auschwitz vengono abbattuti 77
Verso un'altra Patria: nuovi inizi 80
L'eredità di una coscienza civile 81
A Bologna si ritorna ... anche dopo
cinquant'anni 84

«Ci sembra che il ricordare sia un modo per accostarci più concretamente alla sofferenza e al sacrificio di tutti quei martiri, per dare un volto a quella massa fatta di tante creature innocenti, per riavvicinare a noi come persone vive, tutti i martiri di Auschwitz e dei campi di annientamento, e dare così un ancor più gigantesco rilievo all'immanità della tragedia e del delitto»

Cesare Gnudi, *Mario Finzi*, Bologna, 1959

Presentazione

A Emilio Campos con il quale
ho discusso questo progetto

Nel 2005 l'Assemblea generale delle Nazioni unite, celebrando il 60° anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti, volle istituire il "Giorno della memoria", allo scopo di rinnovare nella coscienza collettiva il ricordo dell'orrore prodotto dalla politica razzista che aveva sconvolto l'Europa. La scelta simbolica di far cadere la ricorrenza il 27 gennaio, giorno della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, non deve indurre a pensare che la responsabilità dell'Olocausto sia circoscrivibile unicamente alla deriva criminale del nazismo.

Questa consapevolezza ha incentivato il lavoro degli storici rimuovendo quella cappa di omertà che aveva sepolto nel silenzio responsabilità diffuse che non riguardarono solo le scelte razziste dei governanti. Anche le università ne furono coinvolte e solo in tempi recenti si è avviata una ricostruzione meticolosa delle conseguenze prodotte dall'allontanamento degli ebrei, circoscritta generalmente al censimento dei soli professori ordinari, omettendo i numerosi assistenti, i liberi docenti e soprattutto gli studenti.

A Bologna nel 1938, fra gli studenti universitari che qui giungevano da numerose città italiane, non mancavano i giovani ebrei, come Giorgio Bassani. L'eccezionalità del caso bolognese era però costituita dalla presenza di centinaia di studenti ebrei stranieri – quasi il 10% della popolazione universitaria – che avevano scelto Bologna per sottrarsi alle misure antisemite applicate nei loro Paesi (Ungheria, Polonia, Romania, Russia ...). L'Italia era parsa a molti di loro un rifugio sicuro: il regime fascista svolgeva un'intensa azione di propaganda volta a ottenere il consenso dei giovani, le aperture di Mussolini al sionismo e le disposizioni economiche tese a favorire il reclutamento di studenti stranieri nelle università italiane avevano fortemente incrementato la loro presenza.

"A Bologna mi ero sentita quasi a casa mia", ebbe a scrivere una di quelle giovani, Dora Klein, che abbandonata la Polonia, ove le fu impedito di iscriversi alla Facoltà di Medicina, si recò dapprima all'Università di Bratislava da cui venne ben presto espulsa, infine si trasferì nell'Alma Mater.

L'Università si trovò quindi in prima linea nel momento in cui si trattò di applicare le leggi razziali. L'acquiescente subordinazione dei vertici accademici all'indirizzo razzista comportò una decisa inversione nei comportamenti fino ad allora tenuti nei confronti degli ebrei stranieri.

Il loro allontanamento obbedì non solo alle determinazioni governative ma avvenne nell'indifferenza del corpo accademico, a cominciare da Alessandro Ghigi, il rettore che aveva favorito in vari modi la loro presenza, che si affrettò a pubblicare un saggio su *Problemi ideologici della razza e del meticciato*, e che nella sua Autobiografia omise ogni riferimento a quei giovani, costretti ad una nuova diaspora in un momento che espose le loro vite anche agli esiti più tragici.

Gian Paolo Brizzi

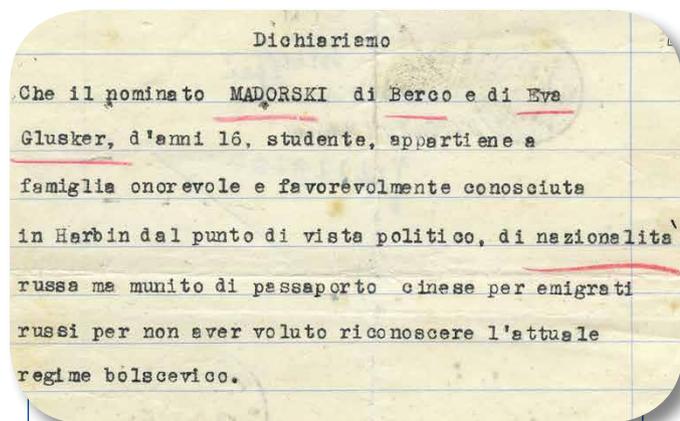
«Poi c'erano le Guardie di Ferro che pestavano
a sangue, per le strade davanti all'Università,
quanti studenti ebrei riuscivano a trovare»

Lucio Pardo, *La scienza non ha patria. Universitari stranieri a
Bologna fra le due guerre*, «Strenna storica bolognese», 1987

Abbandonare la Patria

Una nuova diaspora

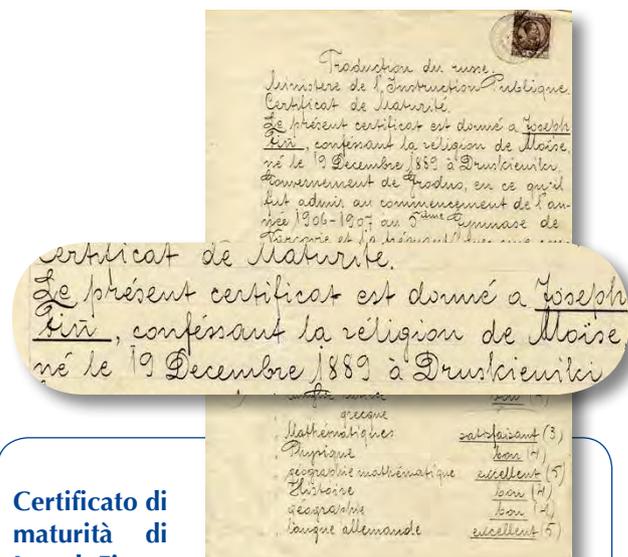
Numerus clausus, getto *ławkowe*, le “giornate dell’ebreo”, *numerus nullus*, *numerus valahicus* ... Varie furono le forme di discriminazione messe in atto in numerosi Paesi europei ancor prima delle legislazioni razziali. Già nella seconda metà dell’Ottocento nell’Impero russo furono applicate misure restrittive sulla presenza di ebrei nelle scuole superiori e nelle università, estese poi ai ruoli di maggiore responsabilità nei servizi civili o pubblici. A queste misure, assunte spesso in assenza di una formale base giuridica, si accompagnarono atti di feroce violenza che culminarono durante la guerra civile, in Ucraina, in autentici massacri di decine di migliaia di ebrei ad opera dell’Armata bianca guidata dal generale Anton Ivanovič Denikin.



Certificato di identità di Mark Madorski

Lo studente, residente ad Harbin (Cina), era uno dei numerosi emigrati russi che non avevano riconosciuto il regime bolscevico.

ASUB, Fascicoli degli studenti, Medicina e chirurgia, n. 11171.



Certificato di maturità di Joseph Finn

Nel certificato di maturità dello studente lituano è attestata l'appartenenza alla comunità ebraica.

ASUB, Fascicoli degli studenti, Medicina e chirurgia, n. 6617

Queste circostanze favorirono l'avvio di una migrazione in massa verso i Paesi limitrofi, ma anche questi si rivelarono ben presto assai poco ospitali per i rifugiati. In Polonia, per esempio, l'ammissione alle università degli studenti ebrei fu di fatto lasciata alla discrezione dei singoli rettori, con il risultato che nelle sole Facoltà di Medicina la componente ebraica ebbe un calo del 200% in soli tre anni (1923-1926), aggravata poi dall'introduzione dei *getto ławkowe* consistenti nell'isolamento fisico dagli altri compagni degli studenti ebrei costretti ad occupare panche poste in fondo alle aule.

Diploma di Chaim Srul Dyk

Lo studente polacco di Lublino si trasferì da Pisa a Bologna nell'a.a. 1935-36 iscrivendosi al 2° anno di corso.

ASUB, Fascicoli degli studenti, Medicina e chirurgia, n. 10854.



Libretto di Izaak Adler

Sul libretto di Izaak Adler, rilasciato dall'Università di Varsavia, è indicata, oltre alla matricola dello studente, anche la matricola del *getto ławkowe*.

ASUB, Fascicoli degli studenti, Medicina e chirurgia, n. 10556



In Romania, prima dell'espulsione degli ebrei dalle scuole promulgata dal regime filonazista di Ion Antonescu nel 1940, il 10 dicembre del 1922 nell'Ateneo di Cluj gli studenti avevano espulso con la forza i compagni ebrei. Negli anni seguenti, l'anniversario di quell'evento divenne occasione per una sorta di caccia all'ebreo.



Diplomi di baccalaureato degli studenti rumeni I. Josef Leibu David e S. Alexandru Roth

ASUB, Fascicoli degli studenti, Medicina e chirurgia, nn. 10804 e 11442.

In Ungheria fin dal 1920 erano state introdotte misure restrittive per l'ammissione degli ebrei nelle università e nonostante le reazioni della Società delle Nazioni, di intellettuali e delle organizzazioni ebraiche, quelle misure restarono attive grazie all'adozione di vari espedienti.

Come conseguenza di queste disposizione antisemite, fin dai primi anni Venti ebbe inizio una vasta migrazione di studenti ebrei dall'Europa dell'Est verso la Germania (prima dell'avvento del nazismo), il Belgio, la Francia e l'Italia.

L'Italia: un Paese ospitale

Gli studenti stranieri godevano di particolari agevolazioni nelle università italiane: le tasse di iscrizione erano infatti ridotte, fin dal 1926, del 50% e il regime fascista aveva poi favorito accordi bilaterali, dispensato borse di studio, introdotto facilitazioni che miravano a sostenere, attraverso il consenso dei giovani intellettuali, le proprie velleità egemoniche. Anche le regole di ammissione delle matricole erano semplificate e si limitavano sostanzialmente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nel proprio Paese da parte del Ministero italiano.

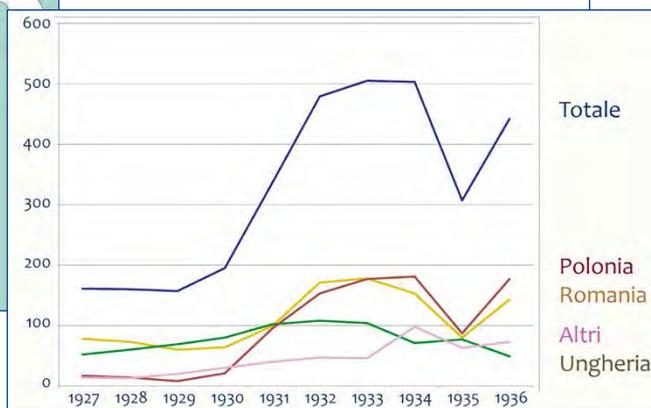


Studenti ebrei stranieri nelle università italiane nel 1938

L'Università di Bologna registra il maggior numero di iscrizioni da parte di studenti ebrei stranieri, segue l'Ateneo pisano. La Facoltà più frequentata è Medicina e chirurgia. L'assenza del numero indica presenze inferiori a 70.

Studenti ebrei stranieri a Bologna

Andamento dei flussi secondo i Paesi di provenienza dal 1927 al 1936.



Quest'atteggiamento di fiduciosa apertura verso gli studenti stranieri promosso dal regime fu ben interpretato dal Rettore Alessandro Ghigi nella lettera del 21 febbraio 1931, indirizzata al console del Venezuela a Bologna Alberto Roversi:

È nei miei propositi e nel mio programma estendere ed intensificare ogni facilitazione ed ogni forma di assistenza a favore degli studenti stranieri che aspirano a frequentare questa R. Università perché ritengo che gli studenti stranieri rappresentino il mezzo più efficace per diffondere e fare apprezzare la cultura italiana all'Estero



Abitazioni di alcuni studenti ebrei stranieri a Bologna negli anni Trenta

Anche il segretario del GUF, Ezio Balducci, nel discorso per l'inaugurazione dell'a.a. 1934-35, manifestò l'attenzione dei giovani fascisti al notevole incremento delle presenze degli studenti stranieri, composti in altissima percentuale da studenti ebrei che fuggivano da situazioni di discriminazione giuridica o da aperte violenze antisemite.

705 studenti stranieri di 31 Stati.

Gli studenti stranieri, che nell'anno 1932-33 erano saliti nella sola Università di Bologna a 470, nell'anno 1933-34 raggiunsero la rilevante cifra di 681. Negli altri Istituti Superiori furono iscritti 24 studenti stranieri. Complessivamente gli studenti stranieri furono 705. Ben 31 Stati sono rappresentati, così ripartiti:

Albania	25	Lituania	3
Argentina	7	Lussemburgo	1
Austria	9	Malta	1
Belgio	3	Manciuria	3
Bolivia	1	Palestina	1
Brasile	6	Perù	2
Bulgaria	12	Polonia	153
Cecoslovacchia	3	Romania	176
Costarica	2	San Marino	8
Egitto	3	Spagna	11
Francia	2	Stati Uniti	61
Germania	22	Svizzera	7
Grecia	7	Tunisia	8
Inghilterra	2	Ungheria	113
Jugoslavia	13	U. R. S. S.	16
Lettonia	16		

R. Università degli studi di Bologna, *Annuario*, 1934-35

Discorso di Ezio Balducci all'inaugurazione dell'anno accademico 1934-35

«Un altro campo nel quale si è mantenuta attivissima l'opera del Guf di Bologna è quello degli studenti stranieri. Le tradizioni storiche dello Studio di Bologna fanno accorrere alla nostra Università numerosissimi studenti da tutte le parti del mondo. È un primato incontrastato quello dell'Università di Bologna. Sono oltre 700 gli studenti stranieri iscritti

nelle varie facoltà. Il Guf non poteva disinteressarsi di questa massa, rappresentante circa un settimo del totale degli studenti, ed ha provveduto ad un'opera di complesso inquadramento. In questi anni, il numero degli studenti stranieri iscritti al Guf è venuto rapidamente aumentando e ciò in riconoscimento oltre che di vantaggi effettivi anche di sincera simpatia con la Rivoluzione Fascista. Allo scadere dell'anno XII erano state distribuite agli studenti stranieri oltre 500 tessere di iscrizione al Guf. Perché essi potessero comprendere l'effettiva portata della nostra Rivoluzione è stato organizzato un corso di cultura fascista completamente dedicato a loro e nel quale sono stati posti nella necessaria evidenza gli aspetti principali del Fascismo».

Principali provenienze degli studenti ebrei stranieri presenti a Bologna nel 1938



«La presenza dei due rappresentanti del Fascio bolognese ribadisce i sentimenti di uguaglianza che regnano fra tutti i cittadini a qualsiasi confessione religiosa essi appartengano, norme queste sancite pure dalla legislazione fascista»

*L'inaugurazione a Bologna di una mensa rituale,
«il Resto del Carlino», Bologna, dicembre 1934*

La vita degli ebrei a Bologna

I docenti ebrei all'Università di Bologna

Dall'Unità d'Italia in poi, l'Università di Bologna aveva conosciuto una costante presenza di professori ebrei, che contribuirono ad accrescere la fama dell'Ateneo anche a livello internazionale, in una perfetta assimilazione ed integrazione accademica. Ne sono un esempio Salvatore Pincherle, docente di Calcolo infinitesimale, e Attilio Muggia, docente di Costruzioni civili e rurali nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri: due straordinari maestri e innovatori che godettero di grande stima e prestigio.

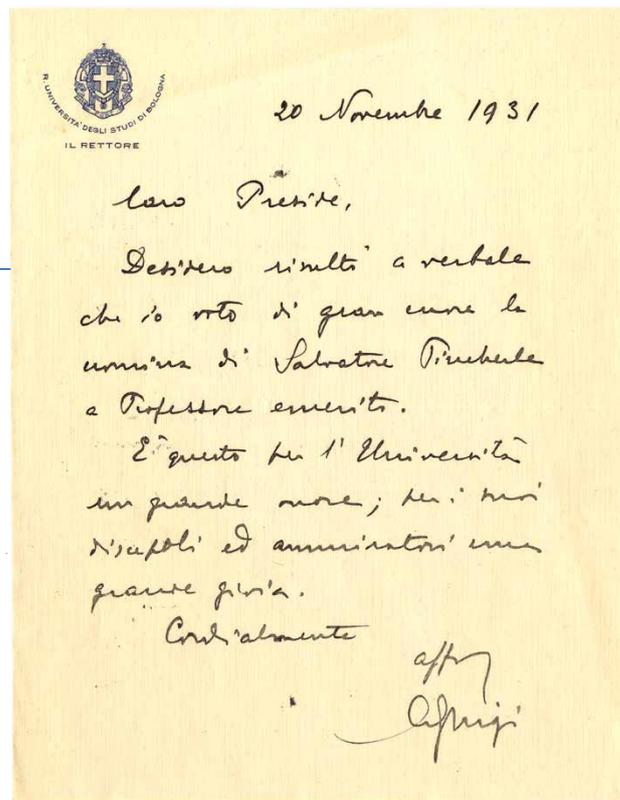


Salvatore Pincherle

**Lettera del Rettore Alessandro Ghigi
al Preside della Facoltà di Scienze,
Bologna, 20 novembre 1931**

Alessandro Ghigi richiese a Mario Betti, Preside della Facoltà di Scienze, che venisse messo a verbale il suo voto favorevole alla nomina di Salvatore Pincherle a Professore emerito, «un grande onore» per l'Università di Bologna, «una grande gioia per discepoli ed amministratori». Era il suggello di una perfetta integrazione istituzionale ed anche politica, dal momento che Pincherle era stato tra i firmatari del *Manifesto degli intellettuali fascisti* promosso da Giovanni Gentile.

ASUB, Consiglio della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, allegati alla riunione del 20 novembre 1931, b. XI



Pincherle fu celebre matematico, studioso di analisi funzionale; fu tra i fondatori dell'Unione Matematica Italiana e nel 1928 organizzò a Bologna il Congresso internazionale dei matematici, iniziativa di grande successo per la comunità scientifica.

Muggia fu tra i sostenitori dell'introduzione e dell'uso in Italia del cemento armato e del suo utilizzo nell'ingegneria civile e promosse la creazione all'Ateneo di Bologna di una Scuola di chimica industriale dove si potessero apprendere le più moderne ed innovative tecniche di costruzione.

PER IL PREMIO "SALVATORE PINCHERLE"

Al concorso per il premio "Salvatore Pincherle" sono stati ammessi i tre seguenti laureati che hanno fatto la domanda in tempo utile:

Dott. Ettore Lindner, Dott. Silvio Cinquini, Dott. Silvia Mambriani.

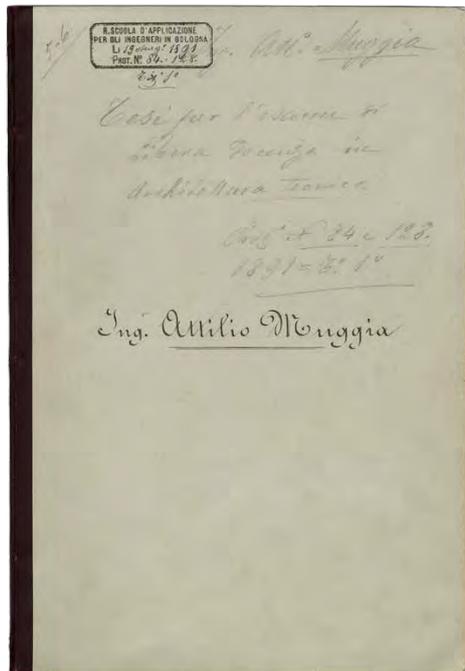
Tutti e tre hanno presentata la loro tesi di laurea.

La tesi del Dott. Lindner è una esposizione riguardante "l'iterazione delle funzioni razionali", in cui i vari studi sull'argomento sono

Relazione della Commissione per il Premio Salvatore Pincherle, Bologna, 1930

Già prima del pensionamento di Pincherle era stato istituito dall'Università un premio a suo nome e gli era stato intitolato l'Istituto matematico.

ASUB, Consiglio della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, allegati alla riunione del 23 dicembre 1930, b. XI



Attilio Muggia

Tesi per l'esame di libera docenza dell'ingegnere Attilio Muggia, Bologna, 10 maggio 1891

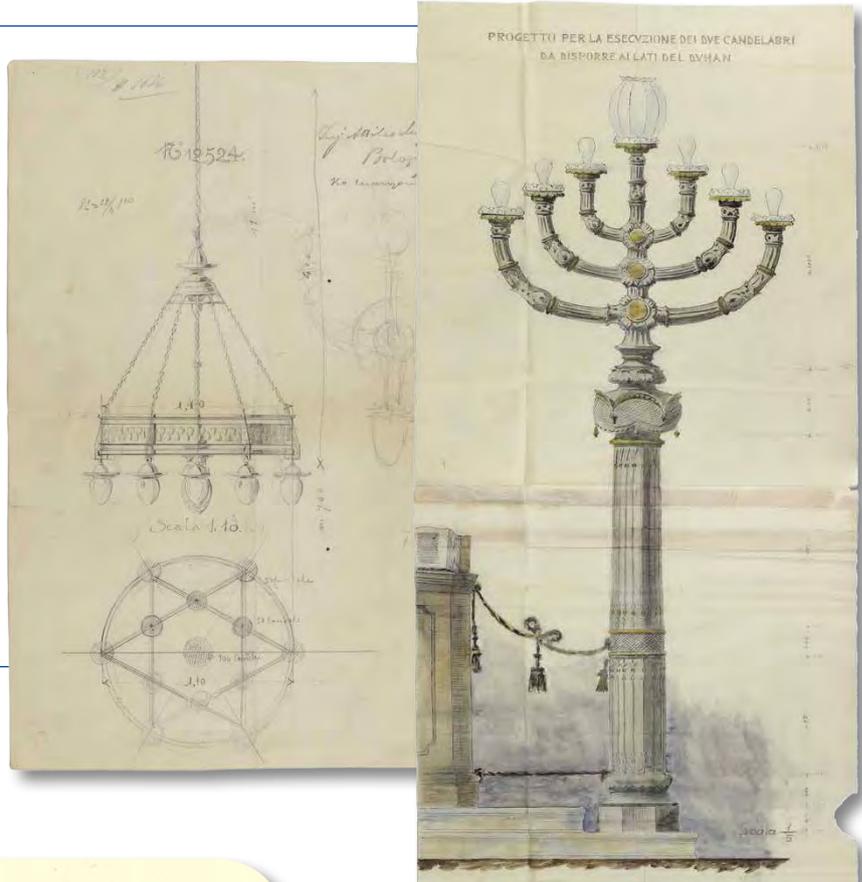
La tesi è intitolata *Sulla costruzione degli edifici e sui loro ornamenti dipendentemente dalla natura dei materiali*; Muggia ottenne la libera docenza nel luglio dello stesso anno.

ASUB, Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri, b. 10, f. 105

Disegni di Attilio Muggia per uno dei progetti relativi alla costruzione del Nuovo Tempio Israelitico a Bologna, 1907-1928

Illustre rappresentante della comunità ebraica locale ed ingegnere, Muggia ricevette l'incarico di rimodernare il Tempio israelitico di Bologna che era stato inaugurato nel 1877. Egli lavorò a diversi progetti fino al 1928, quando l'intervento venne realizzato. Danneggiato dai bombardamenti durante la guerra, il Tempio venne ricostruito nel 1953 dal figlio di Muggia, Guido.

ASUB, Sezione di architettura, Fondo Muggia, f. Sinagoga



In risposta alla lettera suindicata mi è gradito comunicare alla S.V. che, con Decreto Reale in corso, su mia proposta, è conferito al Chiar.mo Prof. Attilio Muggia il titolo di " Professore Emerito", ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 del T.U. delle leggi sulla istruzione superiore .

La S.V., nel fare la partecipazione all'interessato, vorrà esprimergli il mio compiacimento.

**Ministero dell'Educazione nazionale.
Lettera indirizzata al Rettore dell'Università di Bologna, Roma, 25 gennaio 1936**

A conclusione di una prestigiosa carriera, i colleghi professori richiesero per Muggia il conferimento del titolo di Professore emerito che gli viene attribuito il 27 gennaio 1936.

ASUB, Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri, b. 10, f. 105

Integrazione degli studenti nella vita sociale

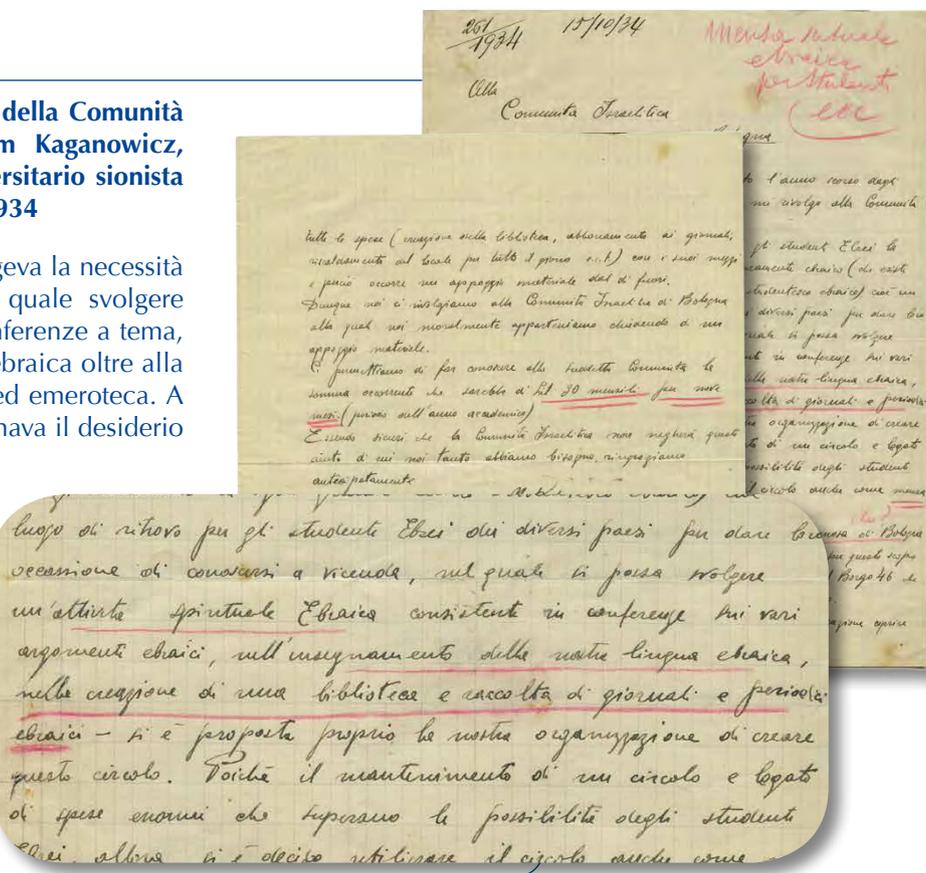
L'atteggiamento di fiduciosa apertura verso gli studenti stranieri promosso dal regime si accompagnò ad una crescente integrazione nella vita sociale degli studenti ebrei.

Già dal 1933 gli ebrei poterono dar vita ad un Gus, Gruppo universitario sionista, sodalizio che fu approvato dall'associazione degli studenti fascisti, il Guf, che vide crescere così in maniera esponenziale anche il proprio numero di tessere. Come dirà il segretario Ezio Balducci all'inaugurazione dell'anno accademico 1934-35: «Allo scadere dell'anno XII erano state distribuite agli studenti stranieri oltre 500 tessere di iscrizione». Inoltre «perché essi potessero comprendere l'effettiva portata della nostra Rivoluzione è stato organizzato un corso di cultura fascista completamente dedicato a loro».

Lettera al Rabbino Orvieto della Comunità di Bologna a firma Nahum Kaganowicz, presidente del Gruppo universitario sionista (Gus), Bologna, 15 ottobre 1934

Tra le richieste del Gus emergeva la necessità di un luogo di ritrovo nel quale svolgere attività spirituale ebraica, conferenze a tema, l'insegnamento della lingua ebraica oltre alla creazione di una biblioteca ed emeroteca. A queste esigenze si accompagnava il desiderio di aprire una mensa kasher, anche al fine di sopperire alle spese del circolo.

Bologna, Archivio della Comunità ebraica, b. Società misericordia israelitica, f. Tehija



Gli universitari stranieri del G. U. F. bolognese verso Roma Imperiale, ove sta il Duce

Oggi cinquecento studenti stranieri hanno messo i colori dei loro Paesi accanto al segno littorio del G. U. F. bolognese.

Mentre i rapporti tra le varie nazioni si stanno giocando sulla diplomazia e sul protocollo, la nostra gioventù universitaria ha offerto un esempio mirabile di fraternità e di reciproca comprensione che acquista nel momento attuale un significato del tutto particolare. Una tradizione è stata ripresa, ma con stile tutto nostro, con stile fascista!

I colori delle nazioni, le quali da secoli inviano la propria gioventù ad attingere il sapere all'Ateneo bolognese, hanno oggi sventolato accanto ai gagliardetti della nostra Rivoluzione; le voci di cinquecento goliardi stranieri hanno oggi cantato le loro e le nostre canzoni.

Esempio, questo, mirabile di gioconda fratellanza tra le giovinezze di nazioni diverse; prova di amichevole adesione al nostro movimento giovanile fascista.

Avremmo potuto svolgere la cerimonia della consegna delle bandiere agli stranieri in una delle frequenti adunate durante le quali i nostri cuori s'incontrano con i loro e dove sempre sincero e sereno è lo scambio di idee.

Abbiamo invece preferito che essa avvenisse con particolare solennità alla presenza di S. E. Starace, Capo degli universitari fascisti e del movimento giovanile. Abbiamo voluto che si svolgesse in una giornata tipicamente italiana ed

a R O M A

9 aprile

- ore 19,— Adunata nel cortile della Casa del Fascio.
 „ 20,— Partenza da Bologna in vetture riservate.

10 aprile

- ore 6,— Arrivo alla Capitale - Sosta agli alloggi.
 „ 8,30 Adunata in Piazza Montecitorio.
 „ 9,— Omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.
 „ 10,— Visita a S. E. Starace, Segretario del G. U. F. - Omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.
 „ 12,30 Colazione.
 „ 14,— Visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.
 „ 18,— Visita libera alla città.
 „ 19,30 Pranzo.

11 aprile

- ore 8,30 Adunata in Piazza Montecitorio.
 „ 9,— Visita a S. E. Leandro Arpinati.
 „ 11,30 Ricevimento di S. E. il Governatore di Roma, in Campidoglio.
 „ 13,— Colazione.
 „ 14,30 Visita alla Città.
 „ 19,30 Pranzo.

12 aprile

- ore 0,10 Partenza da Roma.
 „ 9,— Arrivo a Bologna

alla vigilia di un avvenimento eccezionale quale è il viaggio a Roma.

I giovani che ufficialmente ora si pongono a fianco dei nostri ranghi, e che del resto sono sempre stati circondati dal nostro affetto, da oggi più che mai rafforzeranno le reciproche relazioni, discuteranno i problemi culturali ed economici riguardanti i diversi Stati traendone fuori verità nuove, l'indirizzo e la forza delle idee che è propria dei giovani.

L'odierna cerimonia della consegna delle bandiere agli studenti stranieri è da considerarsi come l'espressione più viva di solidarietà tra la gioventù studiosa, un atto di amore e di fratellanza e come la riprova più certa di quella meravigliosa collaborazione e comunione di spiriti e di fede che già nella storia diede fulgidi esempi.

Oggi il G. U. F. Bolognese ha dimostrato ancora una volta da quali sentimenti sia animato. Ha voluto che in un clima nuovo, tutto nostro, si riprendessero e si riallacciassero quei rapporti di reciproca collaborazione; ha voluto che si celebrasse solennemente la fraternità che deve esistere tra giovani studiosi di nazionalità diverse ma uniti spiritualmente da un unico legame, da unici scopi, dal vincolo del sapere e della scienza.

Il G. U. F. Bolognese con tale proposito accoglie con sé gli studenti stranieri ed addita al loro cospetto il nome di Roma e quello del DUCE, fiero della Sua luce eterna e del Suo vivo ingegno.

Programma della visita degli studenti bolognesi alla Mostra della rivoluzione.
 «La Nuova Guardia» n.1, 1933

Così edotti e nel pieno spirito fascista, sempre nel 1933 in occasione della mostra sulla rivoluzione fascista, il Guf bolognese organizzò una visita a Roma di 450 studenti stranieri. Queste le parole del Rettore Alessandro Ghigi il 6 novembre 1933 per l'inaugurazione dell'a.a. 1933-34: «accompagnati dalle bandiere delle 26 nazioni da essi rappresentate ... si sono inginocchiati con noi sull'Altare della Patria, hanno fatto omaggio ed inchinate le loro bandiere ai Martiri della Rivoluzione ed infine hanno avuto l'orgoglio e l'altissimo onore di essere ricevuti dal Duce».



Studenti stranieri dell'Università di Bologna all'Altare della Patria, Roma, aprile 1933

Studenti a Palazzo Littorio con Achille Starace, Roma, aprile 1933

Nella primavera del 1933 un gruppo di 450 studenti stranieri provenienti da 26 nazioni resero omaggio alla tomba del Milite ignoto. Li accompagnarono il Rettore Alessandro Ghigi, il vice segretario del Guf Ballarini, il federale Mario Ghinelli, il capo dell'ufficio stranieri del Guf Carlo Raimondo Manzini, l'inviato de «il Resto del Carlino» Mino Doletti. La manifestazione si concluse a Palazzo Littorio con Achille Starace, segretario del Partito, che annunciò agli studenti che sarebbero stati ricevuti dal Duce.

ASUB, Fondo fotografico Renzo Bianchi



L'inaugurazione a Bologna

di una mensa rituale

BOLOGNA — E' stata inaugurata, in via del Borgo n. 46, la mensa rituale per studenti universitari israeliti, regolarmente autorizzata dalle competenti autorità.

Sono intervenuti una cinquantina di studenti, di nazionalità diverse e pochissimi invitati fra i quali il Segretario del G.U.F. ed il Segretario del Gruppo rionale Corridoni. Dopo la funzione religiosa di circostanza, il Rabbino Capo cav. Orvieto pronunciò un sentito e opportuno discorso nel quale ricordò il trattamento di favore ed i vantaggi indiscutibili che gli studenti esteri ottengono dall'Italia fascista e li incitò a non dimenticare la larga ospitalità che essi ricevono da noi, ed anzi a mostrarsene grati.

Rilevò che la presenza dei due rappresentanti del Fascio bolognese ribadisce i sentimenti di eguaglianza che regnano fra tutti i cittadini a qualsiasi confessione religiosa essi appartengano, norme queste sancite pure dalla legislazione fascista. Terminò con l'invitare gli studenti a far giungere ai loro conterranei l'ammonimento che è nelle opere della nostra amata Italia, della quale siamo stati e siamo figli devoti in guerra ed in pace, nelle tristi come nelle buone fortune ed in parità di diritti e di doveri.

Dopo gli applausi generali suscitati dalle nobili espressioni del Rabbino Capo, uno degli studenti a nome pure dei compagni, riaffermò la loro devozione e riconoscenza per i vantaggi ad essi derivanti dalle provvide leggi italiane, ed il Segretario del G.U.F., in forma cordialissima, promise di prestarsi a favore della studentesca che non mancherà di appoggiare nelle giuste aspirazioni.

La simpatica cerimonia si chiuse con amichevoli conversazioni fra tutti gli intervenuti e con diversi brindisi alla prosperità del Regime fascista.

Lettera al Rabbino Orvieto della Comunità di Bologna a firma Izaak Adler, neo-presidente del Gruppo universitario sionista (Gus), Bologna, 31 dicembre 1934

Il nuovo presidente del Gus ringraziò il Rabbino per l'aiuto finanziario e morale della Comunità ebraica all'associazione studentesca. Nella lettera si legge il nome della signora Valeria Finzi come gestore della mensa kasher.

Bologna, Archivio della Comunità ebraica, b. Società misericordia israelitica, f. Tehijà

12-1-1935 2.1-35
Bologna 31. XII 1934
Illmo Signor Presidente!

elli sendo interprete della gratitudine di tutti gli studenti ebrei del gruppo Univers. Sionist. di Bologna per l'aiuto finanziario e morale usato della Comunità a nostro riguardo. Pregho scusare il ritardo della presente, causato dal cambiamento di presidente del gruppo. Sionist. Partecipatamente ringrazio i nostri cari amici, in particolare a Te e al Prof. Orvieto, Rabbini della Comunità.

Illmo Signor Presidente!

elli sendo interprete della gratitudine di tutti gli studenti ebrei del gruppo Univers. Sionist. di Bologna per l'aiuto finanziario e morale usato della Comunità a nostro riguardo. Pregho scusare il ritardo della presente, causato dal

Articolo che annuncia l'apertura della mensa kasher, «il Resto del Carlino», Bologna, dicembre 1934

«Il Rabbino Capo cav. Orvieto pronunciò un sentito e opportuno discorso nel quale ricordò il trattamento di favore ed i vantaggi indiscutibili che gli studenti esteri ottengono dall'Italia fascista ... uno degli studenti a nome pure dei compagni, riaffermò la loro devozione e riconoscenza per i vantaggi ad essi derivanti dalle leggi italiane ... La simpatica cerimonia si chiuse con amichevoli conversazioni fra tutti gli intervenuti e con diversi brindisi alla prosperità del Regime».

Tra i giovani studenti provenienti dai molti Paesi nacquero amicizie e amori a volte suggellati dal matrimonio al Tempio.

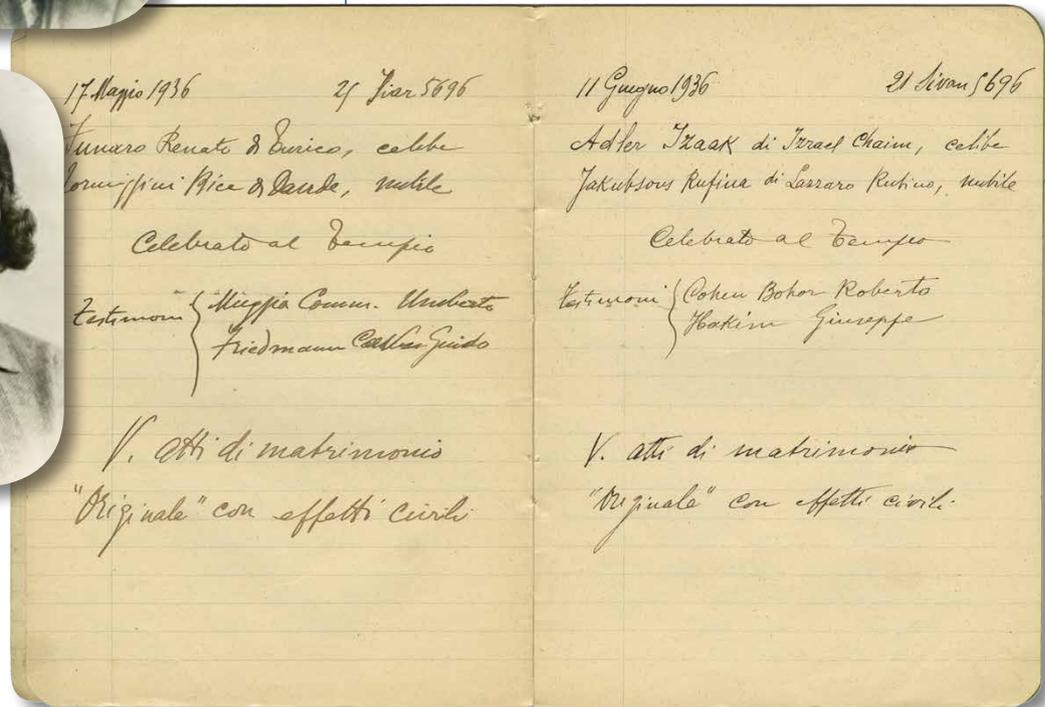


Izaak Adler e Rufina Jakobson

Registro del matrimonio Adler-Jakubson, Bologna, 11 giugno 1936

Il 21 Sivan 5696 Izaak Adler, studente di Medicina e chirurgia arrivato da Varsavia a Bologna nel 1932, all'età di 24 anni sposa la compagna di studi Rufina Jakobson, neolaureata in Chimica nel novembre del 1935, nata a Mosca nel 1912 e arrivata in città dall'Università di Berlino nel 1933 in seguito all'introduzione del *numerus clausus* per gli studenti non ariani.

Bologna, Archivio della Comunità ebraica, Serie Matrimoni 1864-1963, b. 2, f. Matrimoni 1908, 1939



Il Gruppo universitario sionista *Tehijà*

L'integrazione nella città e nell'ambiente studentesco incoraggiò il reclutamento di un numero crescente di studenti ebrei provenienti da quei Paesi ove dovevano subire una legislazione discriminatoria ed essere sottoposti ad ogni tipo di vessazione. A Bologna furono non solo accolti nel Guf, ma nel 1933 poterono dar vita ad un Gus (Gruppo universitario sionista) denominato Tehijà (Resurrezione), approvato dall'associazione dei giovani studenti fascisti, che già al momento della fondazione contava 89 iscritti.

STATUTO del G.U.S. TEHIJÀ

=====

- 1/ Il nome dell'organizzazione è: GRUPPO UNIVERSITARIO SIONISTA TEHIJÀ (Resurrezione).
- 2/ Il "Gruppo Universitario Sionista Tehijà" è un'organizzazione sionista fra gli studenti ebrei dell'Ateneo bolognese, appartenente al G. U. F. che fa parte del Gruppo Sionista di Bologna, pur conservando diritti autonomi. La sua sede è Bologna.
- 3/ Programma.
I= L'attività che intende svolgere il Gruppo Universitario Sionista è molteplice:
 - a) Creazione di un luogo di ritrovo per gli studenti sionisti nei diversi paesi, per dar loro occasione di conoscersi vicendevolmente;
 - b) L'attività spirituale, culturale e folcloristica;
 - c) Raccolta fondi allo scopo della ricostruzione nazionale ebraica in Erez-Israel (Palestina).2= L'attività spirituale e culturale conterà delle seguenti parti:
 - a) corsi di lingua e cultura ebraica;
 - b) conferenze da tenersi su argomenti ebraici in generale e sionistici in particolare;
 - c) creazione di una biblioteca e raccolta di giornali e periodici ebraici.3= L'attività folcloristica conterà dell'organizzazione di convegni, concerti o balli in occasione di feste nazionali e tradizionali.
- 4= Il Gruppo Universitario Sionista Tehijà non aderisce a nessuna corrente particolare del

movimento sionista e si astiene dallo svolgere attività politica alcuna, ma riconosce unicamente il programma di Basilea e la Dichiarazione di Balfour.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE ED ESPULSIONE

4/ Può far parte del G.U.S. Tehijà, ogni studente che tenda alla ricostruzione nazionale ebraica in Erez-Israel.

[...]

6/ Il contributo è di Lit. 2. Il 25% di tale importo va devoluto all'Università Ebraica in Gerusalemme.

7/ Sarà espulso dal G. U. S. il socio che non ottemperi al paragr. 5/ o svolga un'attività contraria alla ricostruzione nazionale ebraica in Erez-Israel.

CONSIGLIO DIRETTIVO

[...]

11/ Il presidente ed il vice-presidente rappresentano il Gruppo di Fronte alle Autorità Statali ed al G. U. F., come pure di fronte alla Federazione Sionistica ed alla Comunità Israelitica locale.

[...]

23/ Le lingue riconosciute sono:

- 1) Italiano
- 2) Ebraico
- 3) Yiddisch

E' tuttavia preferita la lingua italiana e se il conferenziere per insufficiente conoscenza dell'italiano deve esprimersi in altra lingua, il suo discorso sarà pure sunteggiato in italiano.

FONDI

24/ I fondi di cui dispone il Gruppo sono canoni mensili, nonché i proventi da trattenimenti, concerti e simili.

Tali fondi saranno adibiti agli scopi seguenti:

- Il 25% viene devoluto all'Università Ebraica in Gerusalemme.
- Il restante 75% viene addebitato a scopi culturali, amministrativi e tecnici.

[...]

EVENTUALE SCIoglimento

27/ In caso di scioglimento del Gruppo i fondi vengono devoluti all'Università Ebraica in Gerusalemme, mentre libri e riviste vengono donati al locale Gruppo Sionistico.



*Elenco degli soci
del Gruppo Universitario Sionista
"Tchiva"*

1. Adam Agony.	28. Immonia Sadalia	55. Kossakowicz Mojżes	85. Nussimbrand Ewa
2. Adler Recha.	9. Iowski	6. Müller	6. Nowzman Nann
3. Ajfelschmit Oskar.	30. Jakob Bronck	7. Kirmelstein Giuseppe	7. Zorach Samuel
4. Berger Isaac	1. Juster Felice.	8. Olginer Bartold	8. Zucker Saul
5. Biletsky Abram.	2. Johnson Rut.	9. Olginer Isaac	9. Zandberg Chasziel
6. Bleier Riccardo	3. Kas Jones	60. Prokopenko Nafthal	90.
7. Blum Heinz	4. Kabanowicz Nachum	1. Priekarski Jankiel	
8. Blum Miri	5. Kaufman	2. Remest Chaim	
9. Breinjaszski Henryk	6. Kalinjak Saja	3. Rolles Abraham	
10. Brenner Avel	7. Keller Margary	4. Rosenberg Nachum	
1. Brokheim Joachim	8. Kessler Semel	5. Rudlik Carlo	
2. Charap Dawid	9. Klein Ernest	6. Sandbach Hoco	
3. Charles Kossra	40. Klein Ernest	7. Salz Majer	
4. Chera Awelio	1. Kenghiet Hotel	8. Sigler Leone	
5. Cocker	2. Kossow Josef	9. Silberschick Erlana	
6. Cohn David.	3. Kussor Laza	70. Simgalia Vittorio	
7. Deitsch Nina	4. Klaker Samuel	1. Simgalia Bukiemo	
8. Diamant	5. Licker Wladyslaw	2. Spilman Samuel	
9. Finer Harint	6. Kujenhole Josef	3. Silman Josef	
20. Fromberg Mojżes	7. Lijonowicz	4. Szapiro Dora	
1. Fischbach Natan	8. Kossow Lutz	5. Stechl Norbert	
2. Fabel Alfredo	9. Loni Benoit	8. Szmurhing Leona	
3. Halban Marek	10. Corant Alexander	7. Tadelbaum Jakob	
4. Hellwach Bernhard	1. Hagibohn Hirsch	8. Tauer Maks	
5. Henschky Wiktor	2. Hanevicia Abram	9. Tritt Herman	
6. Hirsler Alessio	3. Haremskranz Haris.	80. Turekheim Franciszek	
7. Haber Lechlas.	4. Harkowicz Henryk.	1. Wajnsztraub Isaac	
		2. Wang Martin	
		3. Wender Mendel	
		4. Weisman Abraham	



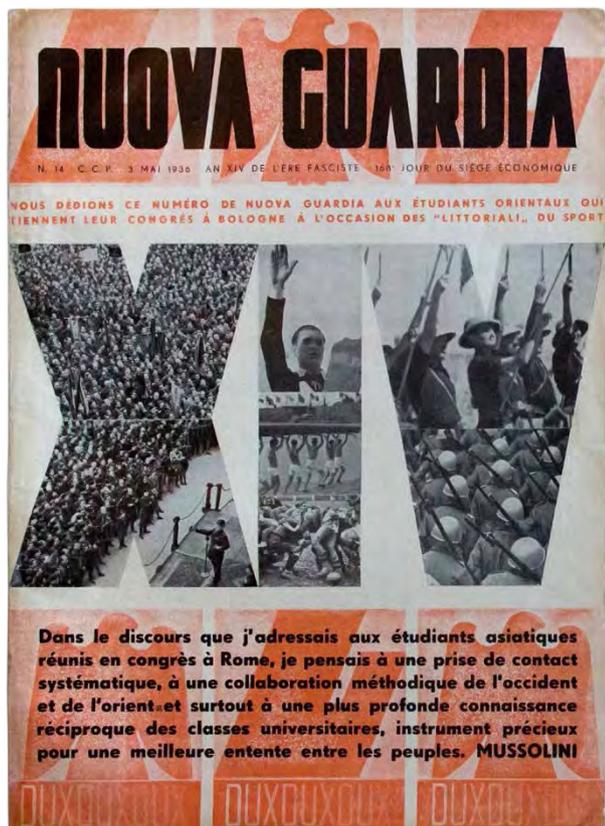
«È tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti»

Fascismo e i problemi della razza,
«Il Giornale d'Italia», Roma, 15 luglio 1938

Questioni di razza

Riflessioni sulla razza

Il gran numero di studenti stranieri iscritti al Guf, in prevalenza ebrei, costituiva una risorsa per il regime da impiegare nell'attività editoriale a fini propagandistici. Lo stesso segretario del Guf Ezio Balducci, all'inaugurazione dell'a.a. 1934-35, affermava che «giovandoci della competenza di studenti stranieri iscritti al Guf abbiamo curata l'edizione della "Nuova guardia" in varie lingue e l'abbiamo diffusa in Italia e all'estero». Ogni numero della rivista era «completamente dedicato ad un singolo aspetto del regime». Furono quegli stessi studenti a tradurre anche il numero dedicato al dibattito sul razzismo pubblicato nel 1935.



«Nuova guardia», n. 14, 1936

Il direttore artistico della rivista Renzo Bianchi scrisse: «Questo numero XIV di Nuova Guardia del 3 maggio 1936 - XIV, molto importante per la sua presente attualità, è dedicato agli studenti orientali che hanno tenuto il loro 13° Congresso a Bologna, in occasione dei Littoriali dello Sport dei Guf». Bianchi riportò anche le parole di Mussolini che auspicava «una collaborazione metodica dell'occidente e dell'oriente, e soprattutto una più profonda conoscenza reciproca delle classi universitarie». In questa prospettiva dovettero risultare particolarmente gradite ai vertici le iscrizioni registrate tra il 1932 e il 1938 di sette studenti provenienti da Harbin, cittadina della Manciuria.

La discussione, avvenuta in occasione del Congresso della Confédération internationale des étudiantes, si era svolta senza censura, e senza censura la ospitò la rivista, dando spazio anche alle voci di chi definiva puerile e pericolosa ogni forma di razzismo e inserendo opinioni apertamente contrarie e irrisorie, come quella del giovane Raoul Follereau – futuro noto filantropo, fondatore dell'Ordine della carità votato alla difesa dei diritti dei lebbrosi – che condannava le teorie di Hitler sulla razza ariana come palesi sciocchezze.

Raul Follereau, *La civilisation latine et le racisme*, in «Nuova guardia», n. 12, 1935

Raoul Follereau partecipò al Congresso della Confédération internationale des étudiantes sul tema “Il razzismo”, svoltosi in Cecoslovacchia dal 28 luglio all'8 agosto 1935. In qualità di presidente fu il portavoce della Ligue d'Union latine, da lui stesso fondata nel 1927. La sua posizione venne proposta all'interno del giornale «Nuova Guardia» insieme ad altri resoconti del convegno senza censura. Follereau definì l'ideologia razziale come «puéril et dangereuse» e sottolineò come la realtà europea fosse il frutto del fondersi continuo delle più diverse razze e popolazioni.



RAOUL FOLLEREAU
PRÉSIDENT DE LA LIGUE D'UNION LATINE
LA CIVILISATION
LATINE ET LE RACISME

L'existence d'un racisme, quel qu'il soit, m'a toujours paru chose puérile et dangereuse. Puérile parce qu'il y a beau temps qu'il n'y a plus de races pures, beau temps qu'il n'y a plus de races pures, beau temps que se sont unis, mélangés, confondus, les sangs les plus divers. Il y a des nations, des états, des civilisations, mais plus de races. Quand Mr. Hitler déclare qu'un siècle d'existence aryenne est un brevet de race, il dit, avec cette naïveté allemande qui nous paraît parfois si déconcertante, une sottise pure. Pourquoi cette limite d'un siècle? Pourquoi pas 99 années ou 101 ans? Fixer une limite en l'espèce est condamner le système à mort. Non, certes, il n'y a plus de races pures, et il est infiniment dangereux d'exalter chez les peuples, sous ce prétexte équivoque et fallacieux, des mépris ou des haines. Il n'y a pas de races, mais il y a des civilisations, des cultures, des mystiques. Il n'y a pas de races, mais il y a des religions, et ces civilisations qui sont la transposition sur le plan quotidien des commandements religieux sont, elles, certaines et bienfaites. Celle à laquelle nous devons ensemble notre esprit et notre morale, la Civilisation Latine, exaltée et bénie par la religion catholique, apostolique et romaine, est certes de toutes les internationales la meilleure, la plus utile et la plus noble. Le racisme aura toujours quelque chose d'agressif, de belliqueux même. Exalter une race, c'est ipso facto l'estimer supérieure aux autres; de là à décider de son droit à asservir les races dites inférieures, il n'y a qu'un pas. Rien de tel pour une civilisation et pour la nôtre surtout, créatrice d'ordre. C'est à la civilisation latine que le monde doit ses meilleures conquêtes et ses plus certains bonheurs; c'est elle, et elle seule qui est capable de lui rendre son équilibre de lui redonner un but et une dignité de vie, et de la mener utilement vers les routes les moins incertaines de l'avenir.

La figura di Hitler aveva trovato irriverenti oppositori anche tra gli studenti universitari come quando, in occasione della festa delle matricole del 1935, a Bologna sfilarono due carri che ritraevano Hitler con un pitale sporco in mano e un gruppo di SA naziste in atteggiamenti allusivamente omosessuali.



Carri alla sfilata della festa delle matricole, Bologna, 24 febbraio 1935

Il controllo della vita studentesca attraverso i Guf, nel 1935, lasciava ancora dei margini di libertà di espressione, sia di stampa che di satira. Ne sono un esempio i due carri che sfilarono lungo le strade di Bologna in occasione della festa delle matricole del 1935. Il primo, con scritto "La morte in vacanza" e costruito dagli studenti di Medicina, portava sopra un giovane con le sembianze di Hitler che indossava un pantalone con cerniera sul retro e reggeva un pitale sporco sottobraccio; il secondo raffigurava un teatrino nel quale un gruppo di giovani alludeva all'omosessualità dei componenti delle SA naziste, opinione alquanto diffusa in Italia dopo l'eliminazione di Ernst Röhm, comandante delle SA accusato di tendenze omosessuali.

ASUB, Fondo fotografico, provenienza Stephan Oswald



I due carri scatenarono una bagarre diplomatica tra Italia e Germania, senza che però venissero mai trovati i nomi degli studenti responsabili. Tra i documenti spicca una nota del Ministero degli Affari esteri dell'8 marzo 1935 all'ambasciata di Germania: «data la presenza all'Università di Bologna di numerosi studenti stranieri, in gran parte israeliti, non è sempre possibile evitare che le loro manifestazioni non si riferiscano anche a persone ed avvenimenti estranei alla vita italiana».



Estratto dal rapporto di un testimone oculare inviato all'ambasciata tedesca in Roma, Bologna, febbraio 1935

«Cercherò di descrivere il carro. Sulla parte posteriore si trova un'imponente figura rappresentante la morte ... Al centro del carro stanno due grandi sedie con schienale, in una delle quali sta seduto il Negus d'Abissinia, nell'altra il cancelliere del Reich Hitler. A lato di Hitler si trovano due uomini delle S.A ... La persona che rappresenta Hitler è abbigliata con una

camicia verde-marrone con la fascia bianca-nera della svastica sul braccio, calzoni neri alla cavallerizza e stivali. I due uomini delle S.A. si distinguono dal primo indossando pantaloncini corti. Nel fondo dei pantaloni di Hitler è inserita una chiusura lampo che durante il corteo viene aperta ogni tanto dai due uomini delle S.A. per pulire la parte sottostante con movimenti alquanto compromettenti ... il cancelliere del Reich tiene in mano un pitale riempito di una sostanza marrone che rappresenta senza dubbio escrementi umani».

Berlin, Politisches Archiv des Auswärtigen AMTS. R 72766. Akten betreffend: Politische Beziehungen Italiens zu Deutschland, Bd. 10, p. H0290220

La propaganda razzista

Sin dall'inizio del 1938 il fascismo mise in atto una profonda azione di propaganda antisemita. Tutto il dibattito sulla razza che aveva animato gli anni precedenti assunse, come prevedibile, una deriva razzista e xenofoba. La preparazione dell'opinione pubblica cominciò sui giornali attraverso la pubblicazione di articoli, caricature e disegni che, facendo presa sui bisogni primari della popolazione – il lavoro, la posizione socio-economica –, insinuavano il pericolo di un predominio politico, culturale e sociale degli ebrei sulla componente italiana di razza ariana.

Dalle insinuazioni si passò alle accuse sempre più esplicite che avevano la pretesa di essere basate su teorie biologiche. Al *Manifesto della razza* – pubblicato una prima volta in forma anonima su «Il Giornale d'Italia» il 15 luglio 1938 con il titolo *Il Fascismo e i problemi della razza* e ripubblicato sul numero uno della rivista «La difesa della razza» il 5 agosto 1938 a firma di 10 scienziati italiani – seguì la promulgazione delle leggi razziali nell'autunno successivo. A supporto, il fiorire di una letteratura scientifica che, frutto di un'Accademia compiacente, ne suggerì il valore assoluto.



«La difesa della razza»

Il primo numero del mensile fu pubblicato a Roma il 5 agosto 1938 e ospitò il testo del *Manifesto della razza*. La rivista cessò nel 1943.

«Il Resto del Carlino», gennaio-novembre 1938

Il compito di preparare l'opinione pubblica all'introduzione delle leggi razziali fu veicolato attraverso tutti gli organi di propaganda, tra i quali la stampa nazionale e locale.

Ne sono un esempio alcuni articoli a firma "Camicia Nera" pubblicati tra gennaio e novembre del 1938 dal principale quotidiano bolognese che all'introduzione delle leggi razziali dedicò articoli in prima pagina.



Gli articoli de «il Resto del Carlino»

Gli studenti ebrei

28 gennaio 1938

Gli studenti ebrei

Si discute molto della questione ebraica. A parte qualche giornale che, per inveterata «prudenza», si astiene trattare lo scottante argomento o sostiene che per l'Italia il problema ebraico non esiste, gli altri giornali non mancano di incitare i «Figli d'Israele» a scegliere con chiarezza fra la Patria italiana e l'Internazionale sionista che è anglofila e antifascista.

Ma non è di questo che oggi vogliamo parlare. Ci basta di presentare un particolare aspetto della questione ebraica: quello degli studenti universitari.

Vediamo, per esempio, come stanno le cose all'Università di Bologna. Gli studenti stranieri presso il nostro glorioso Ateneo sono circa seicento. Secondo la sua nobile tradizione, Bologna dotta accoglie con generosa larghezza gli studenti stranieri, spezza loro il pane della scienza, trattandoli non solo come gl'Italiani, ma concedendo loro delle notevoli agevolazioni.

Ci sbaglieremo, però, allo stato attuale delle cose, ci sembra che ciò non sia troppo logico né giusto. È discutibile se «alcuni» studenti, ritornando all'estero dopo

di aver conseguito la laurea, serbino un po' di spirito italiano assorbito insieme alle nostre dottrine scientifiche: è però da escludere che assumano quello spirito gli studenti stranieri, che, essendo ebrei, per vari motivi sono refrattari a qualsiasi assimilazione fascista.

Orbene, cinquecento, fra i seicento studenti stranieri iscritti all'Università di Bologna, sono ebrei. È un dato rivelatore!

**Primo passo:
pulizia nelle scuole**

**La razza sarà difesa
contro tutte le insidie**

**S. O. S. :
ebrei in vista...**

Ancora sul tema degli studenti ebrei

29 gennaio 1938

Ancora sul tema degli studenti ebrei

Quanto noi, egli ha certo la convinzione che la pletera degli studenti stranieri (in stragrande maggioranza israeliti) all'Università di Bologna non deriva dall'antica fama del nostro Ateneo, il quale, del resto, non ha bisogno di siffatti riconoscimenti: e l'Università di Bologna nulla perderebbe se gli stranieri che la frequentano fossero sessanta invece di seicento. L'On. Ghigi è ben convinto che le nostre Università non debbano essere un comodo asilo per quelli stranieri ebrei che sono respinti dagli altri Paesi: «si tratta, in grandissima parte, di elementi dai quali non possiamo attenderci ... riconoscenza».

LEGITTIMA DIFESA

**Energica politica razzista
attuata dal Governo ungherese**

Tutti gli elementi semiti allontanati dalla direzione di istituti bancari - Quattro periodici ebraici già soppressi

LA POLEMICA SUGLI EBREI

Perchè cessi l'equivoco

01 febbraio 1938

Perché cessi l'equivoco La polemica sugli ebrei

Osserva il nostro collaboratore camerata dott. Giuseppe Rangoni:

«Nell'Ateneo di Bologna dal 1930 a tutt'oggi, hanno conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia circa duecento ebrei, i quali hanno scelto l'Italia come sede ... professionale. Per essere più preciso, dirò che nella sola Bologna oggi esercitano la medicina 22 stranieri ebrei. Di questi, nove

praticano la specialità delle malattie della bocca. Non si potrebbe chiedere loro se hanno tutti conseguito il titolo di specialistica, o se non facciano da prestanome a qualche odontotecnico? Oppure se non abbiano trovato una reboante pubblicità nei loro nomi esotici stampati a caratteri cubitali su targhe affisse nelle vie centrali e in quelle dei quartieri più popolosi? Ma perché i giovani medici italiani debbono subire, nelle loro stesse città, la concorrenza straniera, e per di più ebraica?».

Difesa dal pericolo ebraico

Le nefandezze della razza giudaica

Uno studio de "La civiltà cattolica", apparso nel 1890 sul rapace e sinistro potere degli ebrei in Italia

LA POLEMICA SUGLI EBREI

Una questione che va risolta con serenità e fermezza fascista

04 febbraio 1938

Una questione che va risolta con serenità e fermezza fascista

La polemica sugli ebrei

Un gruppo di studenti universitari ci ha recato una lettera che, per brevità, riassumiamo in poche parole.

Dopo di aver premesso che la nostra polemica «è stata accolta con entusiasmo dall'enorme maggioranza degli studenti italiani, che vedono finalmente trattato sui giornali un problema di così grande importanza», quella lettera ci rende edotti che «nei giorni scorsi è stata presentata al Magnifico Rettore, per tramite del Preside della Facoltà di Medicina, una petizione che in poche ore ha raccolto più di 300 firme solo da parte di studenti degli ultimi tre corsi».

Anno LIV N. 208 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 72 Sem. L. 36 Trim. L. 20
Ciasc. l'ediz. del lunedì. Anno L. 82 Semestre L. 42 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO. Anno L. 108 Semestre L. 51 Trimestre L. 27
Direzione e Amministrazione 31.000 L. in Dogli N. 5
Soldieri. Once. Anno. Tipografia 13.000 25.000 31.000 39.000 (ultimati)
Inesportabili non si restituiscono. - Spedizione in abbonamento postale
c. e postale n. 6-747

il Resto del Carlino

Bologna - Venerdì 2 Settembre 1938-XVI

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per non di cinque (pagamento di una colonna) Fiancheggiata
L. 6 - Commerciale L. 5 - Marzari L. 4 - Cronaca L. 3 (includendo
20 anni) - Economici, vari tariffe in base alle varie rubriche.
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più. Ritrovare
accuratamente e SOLOGGIATA. Via Indipendenza 101/102 tel. 26-903

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA DIFESA DELLA RAZZA

Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri

Non conosciamo il testo preciso di tale petizione, ma gli studenti ci scrivono che in essa "sono ribadite le tesi trattate da Camicia Nera", che si possono così riassumere:

«1) Presso gli studenti italiani regna un giustificato malumore verso gli stranieri ebrei, perché troppo spesso, si viene a sapere di qualcuno di essi che denigra la nostra Patria, dimostrando una discutibile riconoscenza verso il Paese che li ha ospitati come amici concedendo loro facilitazioni di ogni genere.

2) L'eccessivo numero di studenti stranieri ebrei iscritti alla Facoltà di Medicina (più di 150 in ciascuno degli ultimi tre corsi) porta un grave danno agli studenti italiani, in quanto li mette nella materiale impossibilità di svolgere un numero sufficiente di esercitazioni cliniche e pratiche, che costituiscono una base indispensabile per il futuro medico.

3) Da qualche anno molti degli studenti stranieri laureati in Italia si stabiliscono nel nostro Paese, dove rendono più grave per i giovani medici il disagio derivante dal numero già troppo elevato dei laureati in Medicina. Senza contare che purtroppo ancora oggi una parte del pubblico italia-

no preferisce un nome straniero per un residuo di mentalità esterofila».

...

Degna di particolare rilievo è la lettera dello studente tedesco Hermann Meiselbach, «già da molti anni appartenente al Partito Nazional Socialista e alla Gioventù Hitleriana». Il Meiselbach, che trovasi a Bologna quale studente di «scambio Interuniversitario» e come tale è un sicuro amico dell'Italia, scrive che «i tedeschi all'estero ogni tanto si sentono fare domande di questo tipo: perché mai dimostrino tanta crudeltà verso gli ebrei, questi poverini che, se non fossero riusciti a fuggire dalla Germania, sarebbero stati tutti massacrati». Soggiunge il Meiselbach: «Ma poi abbiamo la consolazione di rivedere tutte quelle presunte vittime: di rivederle grasse e tonde nelle aule delle Università».

Poi scrive, anche a nome di un suo compagno di studio: «C'è un fatto al quale noi due studenti inviati dall'Ufficio Interuniversitario non ci possiamo abituare e cioè che gli studenti Ebrei emigrati vengano considerati tedeschi al pari di noi». Termina la sua lettera con un cameratesco «Heil!».

31 luglio 1938

Razzismo

Alcuni mesi orsono, quando da queste colonne fu lanciato un grido di allarme per l'eccessiva affluenza di studenti stranieri ebrei all'Ateneo di Bologna, centinaia di lettere giunsero alla redazione per denunciare fatti di indiscussa gravità originati dall'invadenza ebraica. Che essa rappresenti un'insidia per l'Italia fascista non può essere messo in dubbio: è per ciò necessario dare al Popolo una coscienza più precisa dei suoi doveri di fronte a se stesso, che è quanto dire di fronte al suo avvenire.

Con la Razza si fa la Storia

Difendersi dall'ebraismo

11 agosto 38

Pagina di romanzo

Nel suo innato buonsenso, il nostro Popolo ha già compreso che i matrimoni misti fra italiani ed ebrei costituiscono un pericolo per la razza, per la società, per la famiglia; si che la coscienza nazionale è già matura per salutare con convinta soddisfazione un provvedimento di legge che inibisca ai cittadini italiani il matrimonio misto, fonte di pericoloso ibridismo per la razza, di sciagure sociali, di umiliazioni e di atroci casi di coscienza per l'individuo.

**Difendere la razza è un dovere
che non ammette limitazioni**

**I diversi destini
delle razze**

Non per odio

13 agosto 1938

Non per odio

Per l'aspetto politico l'Italia non usa che il più elementare diritto, quello della legittima difesa: e si difende.

Si difende non per odio, ma per non essere offesa; si difende contro l'invasione ebraica da parte dei profughi ebrei cacciati dalle altre Nazioni e piovuti nel Bel Paese a contendere il pane agli Italiani; si difende contro l'invasione ebraica nelle cariche dello Stato, nella vita pubblica, nelle professioni, nelle arti e negli affari. Si difende ben sapendo che prima o poi, in una grande que-

stione nazionale o in una modesta lite di campanile, l'ebreo si difenderebbe sempre dall'Italiano e si troverebbe dall'altra parte della trincea o della barricata.

I problemi della razza
e la tradizione di Roma

Le decisioni razziste

SUL PIANO DELL'IMPERO

La politica italiana della Razza
arma di difesa e di espansione nel mondo

L'Italia agl'Italiani

02 settembre 1938

L'Italia agl'Italiani

Né possiamo ammettere che il veleno giudaico-antifascista abbia libero corso nelle scuole italiane attraverso gli insegnanti ebrei; né che elementi ebraici - tutti ex massoni - inquinino la burocrazia e gli enti parastatali, o possano svolgere delle attività che, per essere di particolare delicatezza, meritano di venire affidate ad uomini sotto ogni riguardo insospettabili.

Anno LIV N. 209 - Italia Impero Colonia, cent. 30

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Costo ediz. del Lunedì Anno L. 87 Semestre L. 41 Trimestre L. 22
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Direzione e Amministrazione: 60102 NA - Via Dante, N. 5
Telefono: 3191, 3192, 3193, 3194, 3195, 3196, 3197, 3198, 3199, 3200, 3201, 3202, 3203, 3204, 3205, 3206, 3207, 3208, 3209, 3210, 3211, 3212, 3213, 3214, 3215, 3216, 3217, 3218, 3219, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3228, 3229, 3230, 3231, 3232, 3233, 3234, 3235, 3236, 3237, 3238, 3239, 3240, 3241, 3242, 3243, 3244, 3245, 3246, 3247, 3248, 3249, 3250, 3251, 3252, 3253, 3254, 3255, 3256, 3257, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 3263, 3264, 3265, 3266, 3267, 3268, 3269, 3270, 3271, 3272, 3273, 3274, 3275, 3276, 3277, 3278, 3279, 3280, 3281, 3282, 3283, 3284, 3285, 3286, 3287, 3288, 3289, 3290, 3291, 3292, 3293, 3294, 3295, 3296, 3297, 3298, 3299, 3300, 3301, 3302, 3303, 3304, 3305, 3306, 3307, 3308, 3309, 3310, 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, 3317, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323, 3324, 3325, 3326, 3327, 3328, 3329, 3330, 3331, 3332, 3333, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3339, 3340, 3341, 3342, 3343, 3344, 3345, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3352, 3353, 3354, 3355, 3356, 3357, 3358, 3359, 3360, 3361, 3362, 3363, 3364, 3365, 3366, 3367, 3368, 3369, 3370, 3371, 3372, 3373, 3374, 3375, 3376, 3377, 3378, 3379, 3380, 3381, 3382, 3383, 3384, 3385, 3386, 3387, 3388, 3389, 3390, 3391, 3392, 3393, 3394, 3395, 3396, 3397, 3398, 3399, 3400, 3401, 3402, 3403, 3404, 3405, 3406, 3407, 3408, 3409, 3410, 3411, 3412, 3413, 3414, 3415, 3416, 3417, 3418, 3419, 3420, 3421, 3422, 3423, 3424, 3425, 3426, 3427, 3428, 3429, 3430, 3431, 3432, 3433, 3434, 3435, 3436, 3437, 3438, 3439, 3440, 3441, 3442, 3443, 3444, 3445, 3446, 3447, 3448, 3449, 3450, 3451, 3452, 3453, 3454, 3455, 3456, 3457, 3458, 3459, 3460, 3461, 3462, 3463, 3464, 3465, 3466, 3467, 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, 3474, 3475, 3476, 3477, 3478, 3479, 3480, 3481, 3482, 3483, 3484, 3485, 3486, 3487, 3488, 3489, 3490, 3491, 3492, 3493, 3494, 3495, 3496, 3497, 3498, 3499, 3500, 3501, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509, 3510, 3511, 3512, 3513, 3514, 3515, 3516, 3517, 3518, 3519, 3520, 3521, 3522, 3523, 3524, 3525, 3526, 3527, 3528, 3529, 3530, 3531, 3532, 3533, 3534, 3535, 3536, 3537, 3538, 3539, 3540, 3541, 3542, 3543, 3544, 3545, 3546, 3547, 3548, 3549, 3550, 3551, 3552, 3553, 3554, 3555, 3556, 3557, 3558, 3559, 3560, 3561, 3562, 3563, 3564, 3565, 3566, 3567, 3568, 3569, 3570, 3571, 3572, 3573, 3574, 3575, 3576, 3577, 3578, 3579, 3580, 3581, 3582, 3583, 3584, 3585, 3586, 3587, 3588, 3589, 3590, 3591, 3592, 3593, 3594, 3595, 3596, 3597, 3598, 3599, 3600, 3601, 3602, 3603, 3604, 3605, 3606, 3607, 3608, 3609, 3610, 3611, 3612, 3613, 3614, 3615, 3616, 3617, 3618, 3619, 3620, 3621, 3622, 3623, 3624, 3625, 3626, 3627, 3628, 3629, 3630, 3631, 3632, 3633, 3634, 3635, 3636, 3637, 3638, 3639, 3640, 3641, 3642, 3643, 3644, 3645, 3646, 3647, 3648, 3649, 3650, 3651, 3652, 3653, 3654, 3655, 3656, 3657, 3658, 3659, 3660, 3661, 3662, 3663, 3664, 3665, 3666, 3667, 3668, 3669, 3670, 3671, 3672, 3673, 3674, 3675, 3676, 3677, 3678, 3679, 3680, 3681, 3682, 3683, 3684, 3685, 3686, 3687, 3688, 3689, 3690, 3691, 3692, 3693, 3694, 3695, 3696, 3697, 3698, 3699, 3700, 3701, 3702, 3703, 3704, 3705, 3706, 3707, 3708, 3709, 3710, 3711, 3712, 3713, 3714, 3715, 3716, 3717, 3718, 3719, 3720, 3721, 3722, 3723, 3724, 3725, 3726, 3727, 3728, 3729, 3730, 3731, 3732, 3733, 3734, 3735, 3736, 3737, 3738, 3739, 3740, 3741, 3742, 3743, 3744, 3745, 3746, 3747, 3748, 3749, 3750, 3751, 3752, 3753, 3754, 3755, 3756, 3757, 3758, 3759, 3760, 3761, 3762, 3763, 3764, 3765, 3766, 3767, 3768, 3769, 3770, 3771, 3772, 3773, 3774, 3775, 3776, 3777, 3778, 3779, 3780, 3781, 3782, 3783, 3784, 3785, 3786, 3787, 3788, 3789, 3790, 3791, 3792, 3793, 3794, 3795, 3796, 3797, 3798, 3799, 3800, 3801, 3802, 3803, 3804, 3805, 3806, 3807, 3808, 3809, 3810, 3811, 3812, 3813, 3814, 3815, 3816, 3817, 3818, 3819, 3820, 3821, 3822, 3823, 3824, 3825, 3826, 3827, 3828, 3829, 3830, 3831, 3832, 3833, 3834, 3835, 3836, 3837, 3838, 3839, 3840, 3841, 3842, 3843, 3844, 3845, 3846, 3847, 3848, 3849, 3850, 3851, 3852, 3853, 3854, 3855, 3856, 3857, 3858, 3859, 3860, 3861, 3862, 3863, 3864, 3865, 3866, 3867, 3868, 3869, 3870, 3871, 3872, 3873, 3874, 3875, 3876, 3877, 3878, 3879, 3880, 3881, 3882, 3883, 3884, 3885, 3886, 3887, 3888, 3889, 3890, 3891, 3892, 3893, 3894, 3895, 3896, 3897, 3898, 3899, 3900, 3901, 3902, 3903, 3904, 3905, 3906, 3907, 3908, 3909, 3910, 3911, 3912, 3913, 3914, 3915, 3916, 3917, 3918, 3919, 3920, 3921, 3922, 3923, 3924, 3925, 3926, 3927, 3928, 3929, 3930, 3931, 3932, 3933, 3934, 3935, 3936, 3937, 3938, 3939, 3940, 3941, 3942, 3943, 3944, 3945, 3946, 3947, 3948, 3949, 3950, 3951, 3952, 3953, 3954, 3955, 3956, 3957, 3958, 3959, 3960, 3961, 3962, 3963, 3964, 3965, 3966, 3967, 3968, 3969, 3970, 3971, 3972, 3973, 3974, 3975, 3976, 3977, 3978, 3979, 3980, 3981, 3982, 3983, 3984, 3985, 3986, 3987, 3988, 3989, 3990, 3991, 3992, 3993, 3994, 3995, 3996, 3997, 3998, 3999, 4000, 4001, 4002, 4003, 4004, 4005, 4006, 4007, 4008, 4009, 4010, 4011, 4012, 4013, 4014, 4015, 4016, 4017, 4018, 4019, 4020, 4021, 4022, 4023, 4024, 4025, 4026, 4027, 4028, 4029, 4030, 4031, 4032, 4033, 4034, 4035, 4036, 4037, 4038, 4039, 4040, 4041, 4042, 4043, 4044, 4045, 4046, 4047, 4048, 4049, 4050, 4051, 4052, 4053, 4054, 4055, 4056, 4057, 4058, 4059, 4060, 4061, 4062, 4063, 4064, 4065, 4066, 4067, 4068, 4069, 4070, 4071, 4072, 4073, 4074, 4075, 4076, 4077, 4078, 4079, 4080, 4081, 4082, 4083, 4084, 4085, 4086, 4087, 4088, 4089, 4090, 4091, 4092, 4093, 4094, 4095, 4096, 4097, 4098, 4099, 4100, 4101, 4102, 4103, 4104, 4105, 4106, 4107, 4108, 4109, 4110, 4111, 4112, 4113, 4114, 4115, 4116, 4117, 4118, 4119, 4120, 4121, 4122, 4123, 4124, 4125, 4126, 4127, 4128, 4129, 4130, 4131, 4132, 4133, 4134, 4135, 4136, 4137, 4138, 4139, 4140, 4141, 4142, 4143, 4144, 4145, 4146, 4147, 4148, 4149, 4150, 4151, 4152, 4153, 4154, 4155, 4156, 4157, 4158, 4159, 4160, 4161, 4162, 4163, 4164, 4165, 4166, 4167, 4168, 4169, 4170, 4171, 4172, 4173, 4174, 4175, 4176, 4177, 4178, 4179, 4180, 4181, 4182, 4183, 4184, 4185, 4186, 4187, 4188, 4189, 4190, 4191, 4192, 4193, 4194, 4195, 4196, 4197, 4198, 4199, 4200, 4201, 4202, 4203, 4204, 4205, 4206, 4207, 4208, 4209, 4210, 4211, 4212, 4213, 4214, 4215, 4216, 4217, 4218, 4219, 4220, 4221, 4222, 4223, 4224, 4225, 4226, 4227, 4228, 4229, 4230, 4231, 4232, 4233, 4234, 4235, 4236, 4237, 4238, 4239, 4240, 4241, 4242, 4243, 4244, 4245, 4246, 4247, 4248, 4249, 4250, 4251, 4252, 4253, 4254, 4255, 4256, 4257, 4258, 4259, 4260, 4261, 4262, 4263, 4264, 4265, 4266, 4267, 4268, 4269, 4270, 4271, 4272, 4273, 4274, 4275, 4276, 4277, 4278, 4279, 4280, 4281, 4282, 4283, 4284, 4285, 4286, 4287, 4288, 4289, 4290, 4291, 4292, 4293, 4294, 4295, 4296, 4297, 4298, 4299, 4300, 4301, 4302, 4303, 4304, 4305, 4306, 4307, 4308, 4309, 4310, 4311, 4312, 4313, 4314, 4315, 4316, 4317, 4318, 4319, 4320, 4321, 4322, 4323, 4324, 4325, 4326, 4327, 4328, 4329, 4330, 4331, 4332, 4333, 4334, 4335, 4336, 4337, 4338, 4339, 4340, 4341, 4342, 4343, 4344, 4345, 4346, 4347, 4348, 4349, 4350, 4351, 4352, 4353, 4354, 4355, 4356, 4357, 4358, 4359, 4360, 4361, 4362, 4363, 4364, 4365, 4366, 4367, 4368, 4369, 4370, 4371, 4372, 4373, 4374, 4375, 4376, 4377, 4378, 4379, 4380, 4381, 4382, 4383, 4384, 4385, 4386, 4387, 4388, 4389, 4390, 4391, 4392, 4393, 4394, 4395, 4396, 4397, 4398, 4399, 4400, 4401, 4402, 4403, 4404, 4405, 4406, 4407, 4408, 4409, 4410, 4411, 4412, 4413, 4414, 4415, 4416, 4417, 4418, 4419, 4420, 4421, 4422, 4423, 4424, 4425, 4426, 4427, 4428, 4429, 4430, 4431, 4432, 4433, 4434, 4435, 4436, 4437, 4438, 4439, 4440, 4441, 4442, 4443, 4444, 4445, 4446, 4447, 4448, 4449, 4450, 4451, 4452, 4453, 4454, 4455, 4456, 4457, 4458, 4459, 4460, 4461, 4462, 4463, 4464, 4465, 4466, 4467, 4468, 4469, 4470, 4471, 4472, 4473, 4474, 4475, 4476, 4477, 4478, 4479, 4480, 4481, 4482, 4483, 4484, 4485, 4486, 4487, 4488, 4489, 4490, 4491, 4492, 4493, 4494, 4495, 4496, 4497, 4498, 4499, 4500, 4501, 4502, 4503, 4504, 4505, 4506, 4507, 4508, 4509, 4510, 4511, 4512, 4513, 4514, 4515, 4516, 4517, 4518, 4519, 4520, 4521, 4522, 4523, 4524, 4525, 4526, 4527, 4528, 4529, 4530, 4531, 4532, 4533, 4534, 4535, 4536, 4537, 4538, 4539, 4540, 4541, 4542, 4543, 4544, 4545, 4546, 4547, 4548, 4549, 4550, 4551, 4552, 4553, 4554, 4555, 4556, 4557, 4558, 4559, 4560, 4561, 4562, 4563, 4564, 4565, 4566, 4567, 4568, 4569, 4570, 4571, 4572, 4573, 4574, 4575, 4576, 4577, 4578, 4579, 4580, 4581, 4582, 4583, 4584, 4585, 4586, 4587, 4588, 4589, 4590, 4591, 4592, 4593, 4594, 4595, 4596, 4597, 4598, 4599, 4600, 4601, 4602, 4603, 4604, 4605, 4606, 4607, 4608, 4609, 4610, 4611, 4612, 4613, 4614, 4615, 4616, 4617, 4618, 4619, 4620, 4621, 4622, 4623, 4624, 4625, 4626, 4627, 4628, 4629, 4630, 4631, 4632, 4633, 4634, 4635, 4636, 4637, 4638, 4639, 4640, 4641, 4642, 4643, 4644, 4645, 4646, 4647, 4648, 4649, 4650, 4651, 4652, 4653, 4654, 4655, 4656, 4657, 4658, 4659, 4660, 4661, 4662, 4663, 4664, 4665, 4666, 4667, 4668, 4669, 4670, 4671, 4672, 4673, 4674, 4675, 4676, 4677, 4678, 4679, 4680, 4681, 4682, 4683, 4684, 4685, 4686, 4687, 4688, 4689, 4690, 4691, 4692, 4693, 4694, 4695, 4696, 4697, 4698, 4699, 4700, 4701, 4702, 4703, 4704, 4705, 4706, 4707, 4708, 4709, 4710, 4711, 4712, 4713, 4714, 4715, 4716, 4717, 4718, 4719, 4720, 4721, 4722, 4723, 4724, 4725, 4726, 4727, 4728, 4729, 4730, 4731, 4732, 4733, 4734, 4735, 4736, 4737, 4738, 4739, 4740, 4741, 4742, 4743, 4744, 4745, 4746, 4747, 4748, 4749, 4750, 4751, 4752, 4753, 4754, 4755, 4756, 4757, 4758, 4759, 4760, 4761, 4762, 4763, 4764, 4765, 4766, 4767, 4768, 4769, 4770, 4771, 4772, 4773, 4774, 4775, 4776, 4777, 4778, 4779, 4780, 4781, 4782, 4783, 4784, 4785, 4786, 4787, 4788, 4789, 4790, 4791, 4792, 4793, 4794, 4795, 4796, 4797, 4798, 4799, 4800, 4801, 4802, 4803, 4804, 4805, 4806, 4807, 4808, 4809, 4810, 4811, 4812, 4813, 4814, 4815, 4816, 4817, 4818, 4819, 4820, 4821, 4822, 4823, 4824, 4825, 4826, 4827, 4828, 4829, 4830, 4831, 4832, 4833, 4834, 4835, 4836, 4837, 4838, 4839, 4840, 4841, 4842, 4843, 4844, 4845, 4846, 4847, 4848, 4849, 4850, 4851, 4852, 4853, 4854, 4855, 4856, 4857, 4858, 4859, 4860, 4861, 4862, 4863, 4864, 4865, 4866, 4867, 4868, 4869, 4870, 4871, 4872, 4873, 4874, 4875, 4876, 4877, 4878, 4879, 4880, 4881, 4882, 4883, 4884, 4885, 4886, 4887, 4888, 4889, 4890, 4891, 4892, 4893, 4894, 4895, 4896, 4897, 4898, 4899, 4900, 4901, 4902, 4903, 4904, 4905, 4906, 4907, 4908, 4909, 4910, 4911, 4912, 4913, 4914, 4915, 4916, 4917, 4918, 4919, 4920, 4921, 4922, 4923, 4924, 4925, 4926, 4927, 4928, 4929, 4930, 4931, 4932, 4933, 4934, 4935, 4936, 4937, 4938, 4939, 4940, 4941, 4942, 4943, 4944, 4945, 4946, 4947, 4948, 4949, 4950, 4951, 4952, 4953, 4954, 4955, 4956, 4957, 4958, 4959, 4960, 4961, 4962, 4963, 4964, 4965, 4966, 4967, 4968, 4969, 4970, 4971, 4972, 4973, 4974, 4975, 4976, 4977, 4978, 4979, 4980, 4981, 4982, 4983, 4984, 4985, 4986, 4987, 4988, 4989, 4990, 4991, 4992, 4993, 4994, 4995, 4996, 4997, 4998, 4999, 5000, 5001, 5002, 5003, 5004, 5005, 5006, 5007, 5008, 5009, 5010, 5011, 5012, 5013, 5014, 5015, 5016, 5017, 5018, 5019, 5020, 5021, 5022, 5023, 5024, 5025, 5026, 5027, 5028, 5029, 5030, 5031, 5032, 5033, 5034, 5035, 5036, 5037, 5038, 5039, 5040, 5041, 5042, 5043, 5044, 5045, 5046, 5047, 5048, 5049, 5050, 5051, 5052, 5053, 5054, 5055, 5056, 5057, 5058, 5059, 5060, 5061, 5062, 5063, 5064, 5065, 5066, 5067, 5068, 5069, 5070, 5071, 5072, 5073, 5074, 5075, 5076, 5077, 5078, 5079, 5

Il Manifesto per la difesa della razza

1. LE RAZZE UMANE ESISTONO.

La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.

1. ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE.

Non bisogna soltanto ammettere che esistano i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistano gruppi sistematici minori (come per es. i nordici, i mediterranei, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le vere razze, la esistenza delle quali è una verità evidente.

2. IL CONCETTO DI RAZZA È CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO.

Esso quindi è basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti, che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino fuse armonicamente, sia, infine, che persistano ancora inassimilate una alle altre le diverse razze.

3. LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE È NELLA MAGGIORANZA DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ ARIANA. Questa popolazione a civiltà ariana abita da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti preariane. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituirono il tessuto perennemente vivo dell'Europa.

4. È UNA LEGGENDA L'APPORTO DI MASSE INGENTI DI UOMINI IN TEMPI STORICI. Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i quarantaquattro milioni d'Italiani di oggi rimontano quindi nella assoluta maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da almeno un millennio.

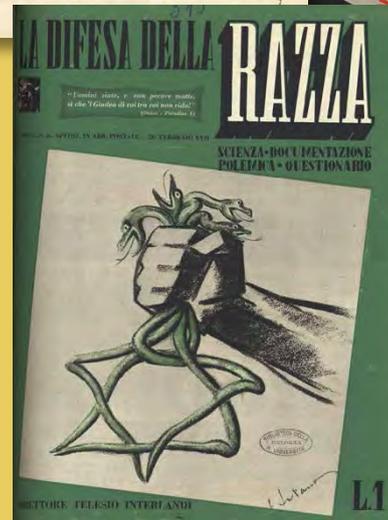
5. ESISTE ORMAI UNA PURA "RAZZA ITALIANA". Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.

6. È TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAMENTE RAZZISTI. Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico.

Questo non vuole dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra-europee, questo vuol dire elevare l'italiano ad un ideale di superiore coscienza di se stesso e di maggiore responsabilità.

7. È NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE FRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCCIDENTALI) DA UNA PARTE E GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI DALL'ALTRA. Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.
8. GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA. Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.
9. I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO. L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee, nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un ceppo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli

Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.



«Il Guf di Bologna ha la soddisfazione di vedersi liberato da tutte le scorie ebraiche che ne inquinavano la salda compagine»

Tullio Pacchioni, *Relazione sull'attività del Guf nell'anno XVI*,
in R. Università degli studi di Bologna, *Annuario*, 1938-39

Le leggi razziali e la loro applicazione

Razzismo all'università

Le leggi razziali colpirono l'Università di Bologna in tutta la sua compagine: 49 professori e un numero ancora imprecisato di centinaia di studenti ebrei stranieri e italiani furono investiti dalla loro applicazione. Il personale tecnico amministrativo non fu soggetto ad espulsioni solo perché, al termine del censimento degli ebrei disposto nell'agosto del 1938, nessun impiegato risultò essere ebreo. La maniacale tecnica legislativa applicata alla stesura del testo delle leggi razziali prevede un comma di legge specifico per ciascuna categoria di persone operanti a qualunque titolo all'interno del mondo universitario.

Numero	Cognome e Nome	Professione	Religione	Padre	Madre
55	Asiati, Ismaria	Agrietta			
56	Prof. Leonar.	Scienze			
176	Asiati, Valenti	Medicina Chir.			
81	Prof. Ottaviano	Medicina Chir.			
94	Asiati, Gerolamo	Medicina Com.			
99	Prof. Ottaviano	Chimica Ind.			
211	Libere, Donato	Medicina Chir.			
212	Idem	Idem			
177	Asiati, Valenti	Idem			

Risultati del censimento di cui alla circolare ministeriale del 9 agosto 1938 n. 12336

Prospetto riassuntivo e indicazione numerica dei dipendenti di razza ebraica per parte di padre.

ASUB, Pos. 11/h, b. 1, f. 2

330 !! Non ha mai appartenuto in alcun modo alla !!
 !! religione ebraica - Senza conversione per- !!
 !! ciò si è accostato ai santi Carismi nello !!
 !! anno 1930. !!
 !!
 !! Il padre che non faceva parte della comu- !!
 !! nità israelitica non lo ha mai iscritto ad !!
 !! alcuna religione e giunto all'uso della ra- !!
 !! gione si è istruito nella religione catto- !!
 !! lica ed il 20.11.1925 ha ricevuto il bat- !!
 !! tesimo. !!
 !! La madre non è di razza ebraica. !!
 !!
 !! se di !! La moglie non è di razza ebraica !!



dichiara sotto la sua personale responsabilità che ~~no~~ lui, ~~no~~ il padre, ~~no~~ la madre appartengono alla razza ebraica.

Bologna li 11 novembre 1938 XVII

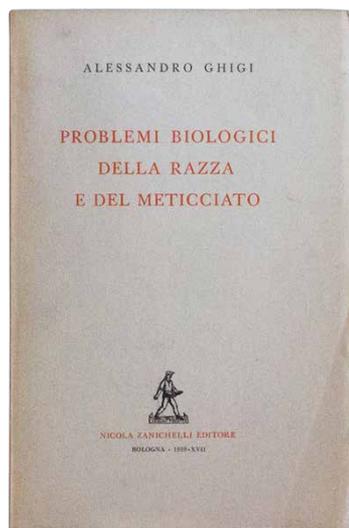
Scheda destinata agli studenti per la dichiarazione di appartenenza alla razza

ASUB, Fascicoli degli studenti, Ingegneria, n. 3742

Registro delle lezioni di Biologia delle razze umane del prof. Mario Canella, Bologna, a.a. 1940-41

L'insegnamento di Biologia delle razze umane fu aggiunto al corso di studi di Medicina e chirurgia nell'a.a. 1938-39 e fu affidato al prof. Mario Canella, già incaricato di Anatomia comparata alla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Tra le lezioni compaiono tematiche come "il problema antropologico degli Ebrei".

ASUB, Pos. 56, Registri delle lezioni, Mario Canella, b. 59, f. 30



Alessandro Ghigi, *Problemi biologici della razza e del meticciato*, Bologna, 1939

Professore di Zoologia alla Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Bologna dal 1° dicembre 1924, Alessandro Ghigi ricoprì l'incarico di Rettore dal 1930 al 1943. Dall'a.a. 1938-39 il suo insegnamento fu Biologia e zoologia generale, comprese la genetica e la biologia delle razze.



Samuele Schaerf, *I cognomi degli ebrei d'Italia*, Firenze, 1925; Id., *Gli ebrei in Italia*, Roma, 1938

Nel 1925 Samuel Schaerf pubblicò un'opera sull'onomastica ebraica italiana, con grande rigore compilativo e con un'appendice sulle famiglie nobili ebraiche. Nel 1938 la stessa opera fu ripubblicata in chiave antisemita ed usata come strumento di delazione per «individuare e smascherare i discendenti della nomade tribù di Israele accampati nel sacro suolo d'Italia».

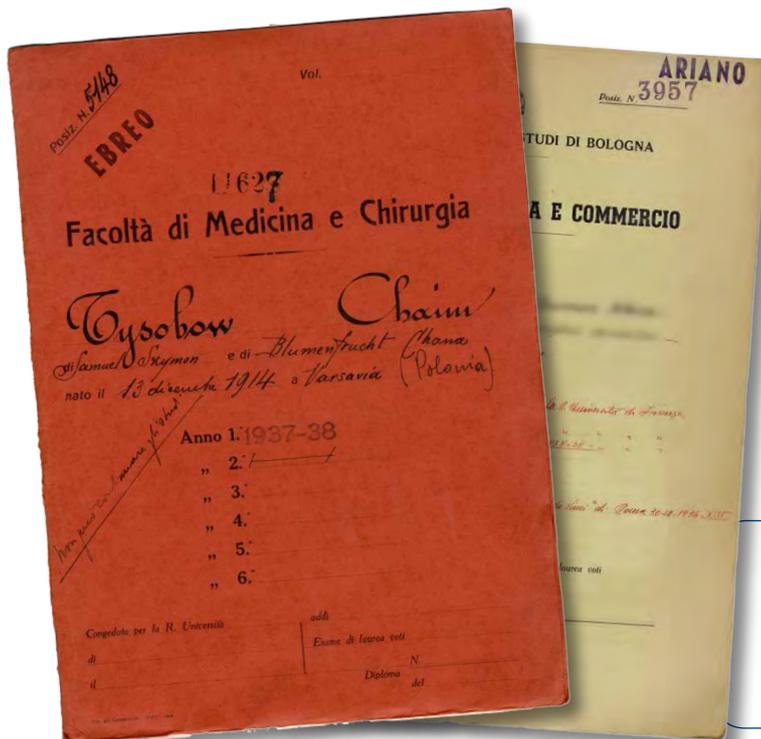
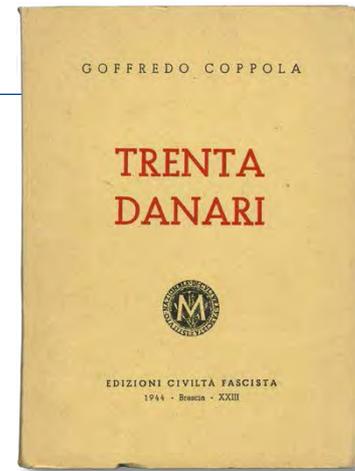
Arturo Donaggio, *Il genio della razza*, Genova, 1939

Professore di Clinica delle malattie nervose e mentali alla Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Bologna dal 29 ottobre 1935, Arturo Donaggio fu direttore della Clinica Neuropsichiatrica e presidente della Società Italiana di Psichiatria; lavorò alla definizione dei contenuti del Manifesto della razza che sottoscrisse insieme ad altri 9 professori di diverse università italiane.



Goffredo Coppola, *Trenta danari*, Brescia, 1944

Coppola fu chiamato all'Università di Bologna nel 1932; nella Facoltà di Lettere e filosofia insegnò Lingua e letteratura greca e Lingua e letteratura latina. Ricoprì l'incarico di Pro-Rettore dal novembre del 1943 al 24 gennaio del 1944 per poi essere nominato Rettore. Fucilato a Dongio il 28 aprile dai partigiani, il suo cadavere fu esposto a Piazzale Loreto insieme a quello di Mussolini.



Fascicoli degli studenti

Nella parte superiore del fascicolo è visibile il timbro che identificava l'appartenenza dello studente alla razza ariana o ebraica.